CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

+ feste di precetto

Sabato 09 Aprile
ore 19:00 *def. Gianfranco Cozza.*
+ Domenica 10 Aprile
Domenica delle Palme
ore 8:30 *def.te Carmela e Vera; def.ta Elisa; def.ti Famm. Sensi e Lovato.*
ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale.
ore 19:00 *def.ta Cristina; def.ta Paola Pozziani.*
Lunedì 11 Aprile
Lunedì della Settimana Santa
ore 8:30 *secondo intenzione.*
ore 19:00 *def.ti Domenico e Roberto Grossole.*
Martedì 12 Aprile
Martedì della Settimana Santa
ore 8:30 -
ore 19:00 *def.ti Gino e Mafalda, Carlo ed Elsa; def.ti Maurizio, anna e Paolo; def.ta Maria Vittoria; def. Arturo Mattarelli.*
Mercoledì 13 Aprile
Mercoledì della Settimana Santa
ore 8:30 *def.ta Elda Battan.*
ore 19:00 *def. Lelio.*
Giovedì 14 Aprile
Giovedì della Settimana Santa
ore 8:30 *Liturgia delle Ore.*
ore 10:00 **Messa del Crisma** (Basilica Cattedrale)
ore 19:00 **Messa nella Cena del Signore.**
Venerdì 15 Aprile
Venerdì della Settimana Santa
ore 8:30 *Liturgia delle Ore.*
ore 19:00 **Passione del Signore.**
Sabato 16 Aprile
Sabato della Settimana Santa
ore 8:30 *Liturgia delle Ore.*
ore 20:30 **Veglia pasquale.**
+ Domenica 17 Aprile
Risurrezione del Signore *solennità*
ore 8:30 -
ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale.
ore 19:00 -

Celebrazione penitenziale

Mercoledì 13 Aprile, alle ore 16:30, si terrà una celebrazione penitenziale, al termine della quale sarà possibile accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Saranno presenti anche sacerdoti esterni.

Confessioni in preparazione alla Pasqua

Nei pomeriggi di Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo, i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni, dalle ore 16:00 alle ore 19:00.

IL TRIDUO PASQUALE

Nel fluire del tempo, la Chiesa celebra il ***Triduo Pasquale*** della passione, morte e risurrezione di Cristo, quale culmine di tutto l'anno liturgico, che illumina il senso di tutta la nostra vita cristiana.
Portale d'accesso a questi giorni santi è la celebrazione vespertina del ***Giovedì santo*** che commemora l'Ultima Cena, nel segno di una vita esposta, donata e consegnata: l'amore si fa servizio e dono, nel gesto di un Dio in ginocchio davanti agli uomini per lavare loro i piedi, e nel simbolo di un pane spezzato e del vino versato, profezia della consegna totale della vita. La liturgia del ***Venerdì santo*** sosta sul mistero della morte di Cristo e trova il suo centro nella Croce, strumento di morte, diventato luogo luminoso, in cui la gloria di Dio si manifesta nella debolezza mortale di un amore vissuto sino alla fine.
Nel ***Sabato santo***, la Chiesa contempla il "riposo" di Cristo nella tomba: è il silenzio sospeso dell'attesa, della speranza contro ogni speranza, perché «questa non è notte, | se donne in segreto preparano aromi, | se le piante mettono | gemme di luce, | se gonfia è la terra | di luce sepolta, | in attesa dell'alba» (D. M. Montagna). Così la ***Veglia pasquale*** fa risuonare di nuovo l'Alleluia, nella luce del Cristo risorto, centro e fine del cosmo e della storia.

«A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare… Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai…", ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana» (*papa Francesco*).

INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 10 Aprile
- Prima evangelizzazione II anno
- Ultima Quaresima

Parrocchia San Giuseppe—Vicariato San Giuseppe
Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova

Parrocchia e Centro Parrocchiale
tel. 049 8718626
sito: www.parrocchiasangiuseppepd.it
email: parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

Uffici parrocchiali
La Segreteria è aperta dal lunedì al sabato,
dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il sabato,
dalle ore 9,00 alle 12,00

Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
tel. 049 8719494
sito: www.scuolasangiuseppe-pd.it
email: scuolamaterna.sangiuseppe.pd@gmail.com

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE PADOVA

ANNO 2022 - N. 15 - DOMENICA 10 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

IN ASCOLTO DELLA PAROLA
DOMENICA DELLE PALME

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».
Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».
Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».
Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Lc 19,28-40

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Salmo 24 (23)

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

Cristo, vittima di riconciliazione, immolata sulla vetta del Golgota in sacrificio espiatorio per le colpe di Adamo, accetta il nostro sacrificio e la nostra preghiera, e usa con noi tutti misericordia!
Accogli, o Signore, nella tua misericordia, questo sacrificio che ti abbiamo offerto; placati per esso e dona a tutti i peccatori, che a te ricorrono, la remissione delle colpe e dei peccati.
Cristo, non distogliere da noi il tuo volto, non allontanarti da chi ti supplica, perché in te è il nostro rifugio! Conducici sulla strada della vita e facci degni, nella tua bontà, dell'indulgenza per le nostre colpe e peccati. Cristo, amico dei penitenti, che sei venuto a chiamare i peccatori, accogli noi tutti che battiamo alla porta della tua misericordia, e facci veri penitenti nelle parole e nelle opere.

Efrem il siro, Esortazione alla penitenza, 20,1.